

## Il ruolo dell'Educazione sentimentale nel contrasto al Danno educativo

<sup>1</sup>Matteo Villanova, <sup>2</sup>Rosa Maria Lacerenza

<sup>1</sup>Università Roma Tre, <sup>2</sup>Università Roma Tre <sup>1</sup>

---

**Riassunto:** In Neurofisiologia l'immagine mentale multisensoriale costituisce un potente attivatore delle funzioni psichiche e delle capacità cognitive superiori, attraverso l'integrazione tra corteccia prefrontale e sistema limbico, in particolare l'amigdala. Quest'ultima orienta i comportamenti mediando tra impulsi istintuali ed esperienze pregresse.

Durante l'età evolutiva, la plasticità cerebrale rende il sistema particolarmente sensibile agli stimoli provenienti dalle agenzie educative e dall'ambiente socio-culturale. Tali stimolazioni agiscono sulle sinapsi e modulano la risposta epigenetica neuronale, contribuendo alla definizione dell'espressione individuale. Ogni stimolazione è modificante e rappresenta l'*Educazione sentimentale*; se armonica favorisce lo sviluppo integrato, se disfunzionale può costituire trauma e generare *Danno educativo*.

**Parole Chiave:** Danno educativo; Educazione sentimentale; Epigenetica; Identità sessuale; Immagine mentale.

**Abstract:** In Neurophysiology, multisensory mental imagery is a powerful activator of psychic functions and higher cognitive abilities through the integration of the prefrontal cortex and the limbic system, particularly the amygdala. The amygdala guides behavior by mediating between instinctual impulses and past experiences.

During development, brain plasticity makes the system particularly sensitive to stimuli from educational agencies and the sociocultural environment. These stimuli act on synapses and modulate the neuronal epigenetic response, contributing to the definition of individual expression.

Each stimulation is transformative and represents *Sentimental Education*; if harmonious, it promotes integrated development; if dysfunctional, it can constitute trauma and generate *Educational Damage*.

**Keywords:** Keywords: Educational Damage; Sentimental Education; Epigenetics; Mental image; Sexual identity.

---

---

(\*) Matteo Villanova è autore dei paragrafi 4, 5, 6; Rosa Maria Lacerenza è autrice dei paragrafi 1, 2, 3

## 1. Modelli Identitari valoriali

Ogni informazione veicolata dai Social Web Media contribuisce alla costruzione dei Modelli Identitari e Valoriali delle nuove generazioni. Informare significa, inevitabilmente, formare: adulti, educatori, creatori di contenuti e piattaforme digitali partecipano, consapevolmente o meno, alla strutturazione dei riferimenti educativi che orientano lo sviluppo individuale e collettivo.

Il web e i social media rappresentano oggi l'Agazia formativa più incisiva. La progettazione dei contenuti e degli algoritmi, orientata alla massimizzazione dell'attenzione e del tempo di permanenza, può favorire dinamiche persuasive che, soprattutto in età evolutiva, incidono sulla maturazione emotiva, affettiva e valoriale. Fenomeni estremi – come le sfide autolesive fatte passare per sfide alimentari (*Gruppi Ana*) o con sé stessi o con il mondo per acquisire autostima e ruolo sociale in un gruppo di appartenenza mediatica (*Blue Whale, Mansphere, Gambling, Droghe, Pornografia, ecc.*) o le sottoculture digitali che normalizzano dipendenze, condotte a rischio o modelli relazionali disfunzionali – costituiscono manifestazioni evidenti di un processo più ampio e spesso subdolo, in cui intrattenimento e logiche commerciali possono introdurre falsi bisogni e disvalori durante una fase di elevata plasticità neuronale che decorrono in realtà in modo molto più subdolo ed apparentemente innocente. Identità di Genere, Ruolo ed Orientamento sessuale si formano dalla interazione fra il patrimonio genetico dell'individuo, espressione di quello del Genoma della Specie attraverso meccanismi di Genomica evolutiva e l'ambiente educativo in cui l'individuo cresce.

Attraverso l'*Immagine mentale* si evocano risonanze emozionali soggettive che attivano meccanismi di attivazione e silenziamento genico come l'*acetilazione*, la *metilazione* e la *trans ubiquitazione* che poi sono alla base di mutazioni geniche per l'individuo. Infatti le evidenze neuroscientifiche indicano che l'esposizione ripetuta a stimoli digitali ad alta intensità emotiva attiva il circuito mesolimbico della ricompensa, secondo meccanismi di rinforzo intermittente, con possibili effetti su attenzione, memoria di lavoro, impulsività e regolazione emotiva. L'im maturità delle funzioni esecutive e previsionali amplifica la vulnerabilità agli stimoli algoritmici, favorendo disallineamenti tra sistema limbico e sistemi di controllo cognitivo.

In prospettiva sperimentale, i contenuti digitali sono *gradienti modificanti* capaci di esercitare una pressione sullo sviluppo emotivo e comportamentale attraverso *intensità, durata e frequenza dell'esposizione*. Ciò apre alla possibilità di individuare parametri oggettivabili di impatto e di

configurare il Danno educativo come lesione dell'integrità psico-fisica e delle funzioni cognitive fondamentali allo sviluppo armonico della personalità.

La *Neuroimaging funzionale* concorda per una ridotta attivazione della corteccia prefrontale dorso-laterale, una maggiore reattività dell'amigdala ed una aumentata impulsività.

La plasticità neuronale delle Facoltà mentali previsionali e decisionali ed esecutive è una fragilità quale vulnerabilità specifica alle sollecitazioni emozionali come gradienti algoritmici per disallineamento fra Sistema limbico e Sistemi di controllo pulsionale.

Ci sono effetti immediati, mediati ed a lungo termine sulle Funzioni psichiche conseguenti all'inganno della Senso-Percezione attraverso Messaggi sub-liminali (al di sotto della soglia di Percezione cosciente), l'Intelligenza Artificiale e le modalità di manipolazione dell'immagine, del suono e della voce con Simulazione, Inganno cognitivo, *Paradosso estetico-sintattico con monoideismi attentivi* che inducono *Stati di Coscienza modificata* simili all'*Ipnosi* (Granone, 1989, Villanova, 2006) o *approcci secondo P.N.L.* (Piccinno, 2009).

La Salute educativa, intesa come tutela del benessere fisico, psichico e sociale, implica la protezione delle capacità critiche, decisionali ed empatiche della persona in formazione. Ne deriva l'urgenza di una responsabilità etica e progettuale condivisa: promuovere percorsi di Educazione sentimentale e di consapevolezza digitale diventa condizione essenziale per prevenire manipolazione e garantire uno sviluppo sano.

## 2. Meccanismi neuro-pedagogici e bio-educativi

Le piattaforme digitali vivono di economia dell'attenzione e il prodotto è il tempo di permanenza dell'utente, notifiche, ricompense sociali e scrolling continuo. Si sfrutta il circuito dopaminergico mesolimbico della ricompensa (rinforzo intermittente) favorendo assuefazione e ricerca di stimoli sempre più intensi e sul piano funzionale troviamo:

*Alterazioni dell'Attenzione*, da sequenziale e riflessiva a reattiva, frammentata e intermittente, con frammentazione ed innesto di contenuti eterologhi ritenuti credibili per analogia, assimilazione e trascinarsi reattivo, utilizzo di *Trojan Horses*, *Matrioske* e *Scatole cinesi*;

*Indebolimento della memoria di lavoro e a lungo termine* per contenuti brevi ma incisivi e ripetuti scanditi secondo la formula del rinforzo (*short-form*) suggestivi;

*Riduzione dell'attivazione prefrontale* e maggiore impulsività, con disallineamento tra sistema

limbico e sistemi di controllo.

Contaminazione eidetica e dei processi di formazione della curva del Pensiero con introduzione di Idee coatte e pervasive (*GasLighting*) attraverso ripetizioni che rinforzano credenze, dipendenze e riducono il senso critico;

*Appiattimento affettivo e demotivazione*, fino a stati anedonici e ipobulici con stabile tendenza melanconica sommersa, affettività superficiale, non avere la percezione di cosa possano provare gli altri, picco di Disturbi dell'umore, dei Disturbi d'ansia, Autolesionismo, Isolamento Dipendenza da videogame fino a comportamenti esternalizzanti (stupri, bullismo ecc) .

Nel medio termine, la frammentazione attentiva e la riduzione dell'esercizio mnestico possono configurare difficoltà di apprendimento, impoverimento argomentativo e riduzione delle capacità astratte per depauperamento neuronale sinaptico quale *reperto biologico* di danno emergente (*Cognitive offloading*).

Gli algoritmi, attraverso l'amplificazione selettiva dei contenuti (*sempre di più su sempre di meno*), creano contesti informativi chiusi che rafforzano appartenenza e dipendenza emotiva, ma riducono l'esposizione alla complessità. L'utente sperimenta sicurezza e conferma identitaria, mentre il senso critico viene progressivamente eroso sul piano estetico, scientifico, etico e morale. In una prospettiva sperimentale, il contenuto digitale può essere considerato un "gradiente modificante" capace di esercitare pressione emotiva e neurobiologica in funzione di intensità emozionale o *Profonda Meraviglia* (Chirico Gaggioli 2021) o peggio sgomento e trasgressione, tempo di esposizione, frequenza di ripetizione.

La quantificazione del danno educativo richiede *l'individuazione del Nesso causale tra esposizione disvaloriale e compromissione psichica*, ai fini della valutazione della responsabilità, anche omissiva o qualitativa, di tutela dell'integrità psico-fisica.

Il compito di chi educa, genitori, insegnanti, produttori di contenuti, istituzioni, è promuovere Salute educativa attraverso Progetti di Educazione sentimentale e percorsi fondati su bellezza, armonia, cultura, responsabilità e prosocialità.

Oltre l'*Imprinting* (*Pragung* lorenziana) nelle prime abitudini e mediato dall'interesse delle figure significative di riferimento (genitori, parenti ed educatori) attraverso i loro interessi esposti, l'adolescenza stessa è il periodo di massima incisività emotiva a livello epigenetico neuronale con la necessità di identificazione e la grande facilità di *identificazione, introiezione ed imitazione*.

La realtà tecnologica diventa antropologica e riguarda la qualità dei Modelli identitari che formano il livello di consapevolezza etica per l'ambiente formativo digitale.

### 3. Adulto significativo e Salute nella Educazione sentimentale

Tutto il sistema delle scelte che riguarda l'autonomia di funzionamento del Sistema limbico ed in particolare la capacità di selezione degli stimoli da parte dell'*Amigdala* che tende sempre più ad ingrandirsi generazione dopo generazione nella difficoltà di operare scelte efficaci per la Specie umana. Soprattutto nelle femmine, che dopo aver sedotto hanno facoltà di corteggiamento selettivo nella necessità di un vantaggio evolutivo attraverso il rimaneggiamento genetico.

I Social networks in particolare interferiscono nella costruzione sociale dell'individuo introducendo variabili di affermazione sociale secondo gerarchie eterologhe e spesso dissociali e rilevabili dal vantaggio affidato alla ostentazione di massimo vantaggio economico con minimo sforzo intellettuale e sociale (sportivi, influencers, rappers, trappers, criminali divenuti popolari, ecc.). La quantificazione del successo è affidata al numero dei *likes* ricevuti operando una inversione di valori ove la causa viene scambiata con l'effetto. Il numero di consensi diviene parametro di validazione identitaria, generando un'inversione tra causa ed effetto: la popolarità è percepita come sinonimo di valore. Ne derivano dipendenza da approvazione esterna, fragilità narcisistica, rischio depressivo, fenomeni di depersonalizzazione, abbassamento dell'autostima soprattutto nelle fasi di maggiore plasticità evolutiva.

Lo sviluppo dell'Identità sessuale è composta dalla Identità biologica (Sesso genetico) dall'Identità di Genere (Sesso psichico) e dall'Identità di Ruolo (Sesso sociale) il cui completamento sarà poi il Sentimento di appartenenza nell'Orientamento, ove la declinazione *LGTBQIA+* rappresenta uno scenario antropico di espressione della diversificazione morfologico-relazionale della Specie umana. A partire dal concepimento l'esposizione all'impatto emozionale dei social web Media attraverso una dimensione performativa dell'identità, misurata attraverso metriche quantitative (like, follower), rappresenta una potente modulazione strutturale per tutta la maturazione fino alla pre-adolescenza alla pubertà e nel giovane adulto rappresentando globalmente la costruzione dell'identità e dell'autostima.

Quando l'impatto mediatico anticipa o distorce i tempi fisiologici della crescita, può assumere caratteristiche traumatiche, secondo caratteristiche di *allocronia* (giunge prima della

maturazione emotivo-affettiva dell' individuo), *allomorfia* (la dimensione estetica non è conforme a quanto prevedibile e positivo), *allonomia* (utilizza una gerarchia valoriale che inverte la Legge), *allovalorialità* (che rifiuta valori saggi e positivi), altera la gerarchia dei valori e introduce modelli estetici, relazionali e comportamentali disfunzionali attraverso meccanismi difensivi di idealizzazione, identificazione e imitazione, con interiorizzazione acritica di stili estetici e comportamentali funzionali al bisogno di appartenenza (Lanius, Vermetten, Pain, 2021; Villanova 2025). Le possibili reazioni comprendono la *Somatizzazione* (attraverso meccanismi psico-neuro-endocrino-immunitari); *Sintomatologia psichica* (con quadri ansioso-depressivi, ossessivi o dissociativi); *Deriva dissociale* (con identificazione aggressiva o appartenenze disvaloriali).

La via più auspicabile sarebbe stimolare attraverso la relazione educativa l'interesse, la curiosità, la creatività artistica, scientifica e spirituale. Se tutto ciò non si verifica, quello che non si esprime fuori attraverso *meccanismi epigenetici di genomica evolutiva* (Villanova 2012) si imprime nel genoma dell'individuo e passa alla Specie (Lipton 2009).

L'invasività cognitiva o inondamento (*flooding*) dell'ambiente digitale sulla Personalità, attraverso ripetizione, sovraesposizione e logiche algoritmiche, produce una progressiva massificazione emotiva con riduzione del pensiero critico e grave rischio sociale complesso di manipolazione e massificazione (Bonanni Saraceno 2026)

In assenza di un'adeguata mediazione educativa, tale dinamica può tradursi in danno educativo, inteso come compromissione dell'integrità psico-fisica e della salute cognitiva della persona.

L'adulto significativo è chiamato con l'esempio a promuovere percorsi di educazione sentimentale fondati su consapevolezza emotiva, senso critico, creatività e responsabilità relazionale, prevenendo l'interiorizzazione di modelli disvaloriali e anti-conservativi.

#### **4. Danno Educativo quale categoria emergente di Danno Biologico non Patrimoniale**

L'evoluzione dell'ecosistema digitale impone di ripensare la tutela della persona alla luce delle nuove forme di compromissione cognitiva ed emotiva indotte dalle pratiche algoritmiche. Il *Regolamento (UE) 2022/2065, operativo dal 17 febbraio 2024*, introduce obblighi di valutazione e mitigazione dei rischi sistemici connessi agli algoritmi, con particolare attenzione alla protezione dei minori, alla trasparenza e alla prevenzione della manipolazione informativa.

In parallelo, il *Regolamento (UE) 2016/679* rafforza la tutela dei dati personali e limita la profilazione automatizzata.

Sebbene la dipendenza digitale non goda ancora di piena dignità nosografica autonoma, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto nel 2019 il *Gaming disorder* quale disturbo del controllo degli impulsi, offrendo un riferimento analogico per l'inquadramento clinico-forense delle dipendenze da ambiente digitale, ludiche e non ludiche.

Gli indici clinici del danno includono: compromissione globale delle Funzioni psichiche e delle Facoltà mentali; disturbi del sonno, ansia, alterazioni dell'Umore; isolamento sociale, irritabilità; riduzione del rendimento scolastico o lavorativo.

La questione quindi non è meramente tecnologica, ma antropologica e giuridica. Una Mente frammentata, iper-stimolata e polarizzata risulta più vulnerabile alla manipolazione e meno capace di esercitare pienamente la propria libertà.

Quando tali effetti si traducono in una lesione accertabile dell'integrità psico-fisica, assumono rilievo *medico-legale* e rientrano nella categoria del Danno alla salute (art. 32 Cost.), collocata nell'alveo del Danno non patrimoniale ex art. 2059 c.c. in cui il danno educativo diventa:

-*Danno biologico* se vi è alterazione stabile e medicalmente accertabile delle funzioni cognitive, emotive e decisionali;

-*Danno esistenziale*, ove si accerti un peggioramento significativo della qualità di vita;

-*Perdita di chance formative o lavorative*, quando la dipendenza digitale incida sulla parabola evolutiva e sul percorso educativo.

Elemento centrale resta l'accertamento del *nesso causale* tra struttura algoritmica, esposizione prolungata e quadro clinico emergente.

Le piattaforme digitali, TikTok, Instagram, Facebook, Telegram e X, usano tecniche di engagement che massimizzano il tempo di permanenza dell'utente.

La centralità di tutta l'esplorazione riguarda le caratteristiche di *prevedibilità* e di *evitabilità* del Danno e la responsabilità può configurarsi:

-*ex art. 2043 c.c.*, per fatto doloso o colposo produttivo di danno ingiusto (illecito aquiliano);

-*ex art. 2050 c.c.*, quale esercizio di attività pericolosa, con possibile inversione dell'onere della prova;

-in ipotesi, come *responsabilità da prodotto difettoso*, ove l'algoritmo sia componente strutturale del servizio e presenti un difetto di sicurezza.

In tal caso è il Social Web Media, ovvero la piattaforma, che *dovrebbe avere l'onere* di dimostrare di aver adottato tutte le misure idonee ed atte ad evitare il danno.

Nel Diritto europeo sussistono obblighi di prevenzione, il Digital Services Act introduce la *valutazione dei rischi sistemici*, la *tutela dei minori*, la *mitigazione degli effetti sulla Salute mentale*, la cui omissione può costituire parametro di colpa e fondamento del nesso causale e sperimentalmente sono proprio questi gli obblighi che se omessi costituiscono parametro valutativo della colpa soggettiva, quindi del *Nesso di causalità* con il Danno in sede civile.

### **5. La sperimentazione pedagogica sull'effetto dei Social Web Media**

Partendo da queste che sono solo alcune delle risposte date dai docenti durante un'indagine esplorativa sull'importanza della progettazione di un curriculum inclusivo, appare chiaro – L'Educazione attraverso la Pedagogia sperimentale consente oggi di individuare e analizzare in modo metodologicamente fondato categorie di danno educativo legate all'uso dei Social Web Media, un tempo solo ipotizzabili ma non misurabili. La principale criticità riguarda la dimostrazione del *nesso causale* tra esposizione prolungata ai contenuti digitali, vulnerabilità individuale e insorgenza di disturbi stabili, in un quadro multifattoriale che coinvolge *dimensioni neuropsichiatriche, educative e sociali*.

In tale contesto, la tutela dei minori assume rilievo centrale l'imaturità neurobiologica e la ridotta capacità di autodeterminazione, imponendo maggior protezione e maggiore responsabilità delle piattaforme, soprattutto rispetto a pratiche persuasive rivolte a soggetti vulnerabili. Il confine tra intrattenimento e sfruttamento commerciale diventa confuso se orientato alla persuasione e se con dati lesivi dell'*integrità educativa*.

La riflessione interdisciplinare evidenzia l'urgenza di una regolamentazione con la necessità di una integrazione di Saperi e conoscenze trasversali, multidisciplinari, prospettive evolutive che riconoscano il Diritto all'integrità cognitiva ed educativa, inteso come tutela da interferenze manipolative e condizionamenti che incidono sulla capacità di scelta e contro un *Danno educativo quale categoria di Danno emergente non patrimoniale*.

L'impatto dei Social Web Media non rappresenta solo una questione clinica, ma investe la libertà personale e la qualità del patto democratico. La Salute educativa e cognitiva si configura così come espressione del Diritto all'integrità psico-fisica e alla corretta formazione della

persona: la sua violazione può tradursi in un *Danno non patrimoniale emergente*, con rilevanza giuridica.

Le motivazioni riguardano la sussistenza di una *immaturità neurobiologica*, di una *ridotta capacità di autodeterminazione* e del principio del *superiore interesse del minore*.

La volontarietà di azione e perseverazione in una progettazione di tipo *persuasivo* rivolta a soggetti fragili e vulnerabili diventa così una pratica lesiva e comunque contraria ai doveri etici e deontologici di correttezza nell'esercizio della attività informativa commerciale o di intrattenimento.

La Tutela della Salute educativa e cognitiva si configura così come espressione del diritto all'integrità psico-fisica e alla corretta istruzione, alla tutela ed incolumità della Persona e quindi come innegabile Diritto alla Salute, che se disatteso e violato diventa Danno e perciò considerato quale Reato.

## 6. La ricerca “Il mio Mondo”

In una prospettiva di Pedagogia sperimentale con la ricerca “*Il mio Mondo*” si cerca di esplorare, attraverso un campione di circa 400 adolescenti, l'impatto dei Social Web Media sulla capacità di orientamento nelle scelte individuali, nonché sulle paure, i timori e le rappresentazioni valoriali della fascia d'età più giovane, riconosciuta come particolarmente esposta e vulnerabile ai condizionamenti ambientali e digitali.

Lo strumento utilizzato è un questionario strutturato ed ha consentito di indagare dimensioni sociali, etiche, relazionali ed emotive, restituendo un quadro complesso e non univoco, in cui coesistono consapevolezza critica e fragilità identitaria.

### *Temî sociali e percezione della libertà*

Uno degli assi centrali della rilevazione riguarda la percezione della libertà. Per molti adolescenti, la limitazione della libertà è fortemente associata alla dipendenza dalle decisioni o dagli ordini altrui, evidenziando una concezione relazionale e non meramente astratta del concetto. Tra i fattori percepiti come limitanti emergono in modo significativo la paura del giudizio, il timore per la propria o altrui sicurezza e la paura di fallire. Tali elementi rimandano a un clima emotivo in cui l'esposizione sociale, amplificata dai contesti digitali, incide sulla percezione di autonomia.

Critico che alcuni adolescenti giungono ad affermare che *nessuno è libero*, espressione che rivela una visione disincantata e deterministica della realtà sociale.

Sul piano civico e normativo, l'insegnamento dell'Educazione civica è percepito come utile, mentre l'apprendimento della legalità appare fortemente influenzato dall'esempio delle figure di riferimento e dal contesto familiare, confermando il peso determinante dei modelli adulti. Interessante l'ambivalenza nei confronti di personaggi di serie televisive incentrate sulla criminalità ove accanto a posizioni di rifiuto sussiste ammirazione, segno di possibile fascinazione narrativa che merita attenzione educativa.

La maggioranza degli intervistati riconosce l'obbligatorietà di pagare il biglietto dell'autobus, indicando una diffusa interiorizzazione delle regole di convivenza civile. Rispetto ai tatuaggi prevalgono atteggiamenti di indifferenza o di apprezzamento artistico, mentre la scelta di indossare marchi di tendenza è influenzata da fattori sociali (accettazione, emulazione), individuali (ricerca di sicurezza o distinzione) e pratici (qualità del prodotto), evidenziando la compresenza di spinte identitarie e pressioni conformistiche.

La *liberalizzazione della cannabis* vede opinioni sostanzialmente divise tra favorevoli e contrari; significativo è il dato secondo cui la maggioranza dichiara di conoscere coetanei che ne fanno uso come segnale di normalizzazione del fenomeno nel contesto giovanile.

Di particolare rilievo, ai fini della prevenzione del Danno educativo, è il riconoscimento del valore dell'Educazione affettiva a scuola e il desiderio espresso dagli studenti di approfondire tali tematiche.

#### *Le relazioni e la dimensione emotiva*

Sul piano relazionale, la maggior parte degli adolescenti riconosce l'importanza delle scuse quando si ferisce qualcuno e manifesta un netto disaccordo rispetto all'idea di poter raggiungere i propri obiettivi senza preoccuparsi delle conseguenze sugli altri. Questo dato evidenzia una base etica orientata al rispetto e alla reciprocità.

Tuttavia, emerge anche una quota significativa che dichiara di non commuoversi facilmente di fronte al pianto altrui, elemento che potrebbe indicare difficoltà empatiche o forme di desensibilizzazione emotiva, fenomeno da approfondire, *specie per l'esposizione a contenuti digitali ad alta intensità emotiva*.

La disposizione all'aiuto risulta generalmente positiva e la maggioranza afferma di non provare piacere nell'osservare litigi, segnalando una tendenza prevalente alla ricerca di armonia

relazionale. Parallelamente, i dati evidenziano una diffusa tendenza alla noia, aspetto che può rappresentare un fattore di vulnerabilità rispetto alla ricerca di stimoli immediati e gratificazioni rapide, spesso offerte dall'ambiente digitale.

Fra le aspirazioni future emergono con forza il desiderio di benessere economico e di affetto stabile a conferma di una tensione verso sicurezza materiale e bisogno affettivo.

Nel complesso, la ricerca delinea un'adolescenza attraversata da tensioni tra autonomia e condizionamento, tra responsabilità morale e fragilità emotiva, rafforzando l'esigenza di interventi educativi mirati che, oltre a fornire strumenti conoscitivi, sostengano lo sviluppo dell'identità critica, dell'empatia e della capacità di scelta consapevole, in un contesto sociale e digitale sempre più pervasivo.

## 7. Conclusioni

I dati emersi dal questionario “*Il mio Mondo*” restituiscono un quadro articolato e multidimensionale dell'esperienza adolescenziale, confermando come l'identità in formazione sia il risultato di una continua interazione tra fattori individuali, relazionali, sociali e ambientali. L'adolescenza si configura come una fase di transizione ad alta intensità evolutiva, nella quale coesistono risorse significative – capacità di pensiero critico, sensibilità etica, bisogno di autenticità relazionale – e vulnerabilità strutturali, legate all'insicurezza identitaria, alla pressione del gruppo dei pari e all'esposizione a modelli culturali e digitali spesso disfunzionali.

In tale contesto, il concetto di *Danno educativo* assume rilevanza centrale. Esso non si esaurisce in un evento traumatico circoscritto, ma può configurarsi come l'esito progressivo di interferenze manipolative, disinformazione affettiva, ipersessualizzazione mediatica, normalizzazione di dinamiche relazionali diseguali o abusive. Il Danno si manifesta quando vengono compromesse la libertà di scelta, la capacità critica, l'autodeterminazione affettiva e la costruzione di un'identità integra e consapevole. Si tratta, dunque, di una lesione che incide sulla salute educativa e cognitiva della persona in formazione, con possibili ricadute stabili sul piano psicologico, relazionale e sociale.

Alla luce di tali evidenze, la *Comunità educante*, scuola, famiglia, istituzioni, professionisti della salute e del diritto – è chiamata ad assumere una responsabilità preventiva e progettuale. L'Educazione affettiva e sessuale deve essere affrontata in prospettiva olistica, superando un

approccio meramente informativo di tipo anatomico-fisiologico per includere le dimensioni emotive, relazionali, etiche e giuridiche della sessualità. L'integrazione trasversale di questi temi nelle diverse discipline (letteratura, storia, scienze, arte) consente di riconoscere l'affettività come componente strutturale dell'esperienza umana e non come ambito separato o marginale.

Promuovere lo *sviluppo del pensiero critico*, sostenendo gli adolescenti nella decostruzione dei messaggi veicolati dai media, parte dai prodotti audiovisivi e dai Social Web Media, in particolare dalla rappresentazione del corpo e delle relazioni intime. Parallelamente, occorre potenziare le competenze emotive per riconoscere, nominare ed esprimere le proprie emozioni in modo costruttivo, educando al rispetto reciproco, all'uguaglianza e alla capacità di individuare precocemente segnali di relazioni tossiche, manipolative o abusive.

Infine, un'efficace prevenzione del Danno educativo richiede un approccio partecipativo coinvolgendo attivamente nella progettazione di percorsi di Educazione sentimentale, diventando co-protagonisti e promotori di messaggi consapevoli tra pari. Tale corresponsabilizzazione rafforza l'appartenenza per costruire ambienti educativi più inclusivi, riflessivi e protettivi.

La tutela dell'Integrità educativa rappresenta oggi una priorità non solo pedagogica ma anche sociale e giuridica. Investire in un'Educazione affettiva strutturata ed evoluta significa prevenire forme emergenti di Danno educativo e promuovere lo sviluppo armonico della persona, nel rispetto della sua dignità e della sua libertà.

### **Bibliografia**

Bonanni Saraceno F. V., (2026) *Introduzione alla tutela della Salute educativa Persona e prevenzione del Danno educativo. Aspetti costituzionali e sovranazionali Salute, personalità e istruzione nel sistema costituzionale* pubb. on line

Chirico A., Gaggioli A., (2021) *La profonda meraviglia, La psicologia dei momenti di eternità*, Edizioni San Paolo

Granone F., (1989) *Trattato di Ipnosi*, Utet Editore Torino

Lanius, R., Vermetten, E., Pain, C. (a cura di), (2012) *L'impatto del trauma infantile sulla salute e sulla malattia. L'epidemia nascosta*. Tr. It. Giovanni Fioriti. Roma

Lipton B., (2009) *La biologia delle credenze. Come il pensiero influenza il DNA e ogni cellula* Macro edizioni

Piccinno M., (2009) *Tecniche di comunicazione per acquisire informazioni. Principi e strumenti di programmazione neurolinguistica applicati alle investigazioni* Althena Editore

Villanova M., (2006) *Introduzione alle Scienze della Prevenzione Primaria e Formativo-forensi in Età evolutiva e nell'Adolescenza* Edizioni Universitarie Romane Roma

Villanova M., (2016) *Epigenetica e Medicine integrate funzionali per la Neuropedagogia e la Bioeducazione in Età evolutiva*, Ed. La Sapienza Roma

Villanova M., (2021) *Approccio educativo alle Sostanze di uso voluttuario*, Ed. La Sapienza

Villanova M., (2025) *Sperimentare percorsi di Educazione sentimentale per l'affettività, la sessualità ed il genere* Pensa Editore.